D.D.S. N. <u>683</u>

VISTA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1

	IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO I
Visto	lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA	la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
VISTA	la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
VISTA	la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
VISTA	la Legge del 07 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTA	la Legge Regionale del 30 aprile 1991, n°10 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
VISTA	la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
VISTO	il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 giugno 2003, n°185 e ss.mm.ii., emanazione del "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n°152";
VISTA	la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
Visto	il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°. 333;
VISTA	il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05 dicembre 2009, n°12, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;
VISTA	la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 settembre 2009, n°354, con la quale è stato approvato il "Piano di massima di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia"; "
VISTA	la Legge Regionale 12 luglio 2011, n°12, art. 32 comma 1 lettera c), con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29 aprile 1985, n°21;

la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S n°. 33 parte I del 05/08/2011) sugli "Adempimenti relativi

alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)";

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 aprile 2012 recante "Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana";

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 26 aprile 2012, n°39, recante "Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti", che prevede il termine di 150 giorni per la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013 n°. 6, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 Dicembre 2009, n°. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO

che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 18 gennaio 2013, n°6, risultano in capo al Servizio 1 "Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato" del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico ed al riuso del refluo depurato per impianti collegati al S.I.I.";

VISTO

il D.A. n° 353 del 21/03/2013 (G.U.R.S. del 21/06/2013 Parte I n° 29) con il quale sono state regolamentate le "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA

la Circolare Assessoriale del 12/06/2014 n°. 23095 (G.U.R.S n°. 27 parte I del 04/07/2014) inerente "Autorizzazione allo scarico per progetti di impianti di depurazione aventi copertura finanziaria. Circolare di chiarimento per emissione parere di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei Rifiuti";

VISTA

la Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015) sugli "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti";

VISTO

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016 con il quale è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 14/06/2016, n°12, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2015, n°9. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n°6 e successive modifiche e integrazioni",

CONSIDERATO

che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 14/06/2016, n°12 risultano in capo all'U.O. 3 "Tutela dei corpi idrici, qualità delle acque, impianti di trattamento per il riuso del refluo" del Servizio 1 "Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato" del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato";

VISTO

il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 04/01/2018, n°008, con il quale è stato conferito all'Ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;

VISTO

il Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 240 del 09/04/2018 con il quale viene delegata al Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento l'adozione dei provvedimenti finali relativi al rilascio delle autorizzazioni allo scarico ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 e per il riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del DM 185/2003, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;

VISTO

il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 418 del 18/05/2018 con il quale è stato conferito ad interim l'incarico di Dirigente del Servizio 1 all'Ing. Antonino Granata;

VISTA

la nota prot. n. 24976 del 19/06/2018 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha confermato all'Ing. Antonino Granata la delega già disposta con D.D.G. n. 240 del 09/04/2018;

VISTO

il D.A. n°. 1238/89 del 28/09/1989 con il quale è stato autorizzato con prescrizioni, dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, lo scarico delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento di Contrada Fondacarso, a servizio del centro urbano di Castroreale e dall'impianto di trattamento della Frazione Protonotaro, a servizio dell'omonima frazione ed altre:

VISTA

la nota prot. n. 1391 del 09/02/2007 con la quale il Comune di Castroreale ha inoltrato all'allora Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque (ARRA) istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per gli impianti di depurazione siti nella Contrada Fondacarso e nella Frazione Protonotaro a servizio del centro abitato e delle frazioni del Comune di Castroreale (ME), allegando parte della documentazione necessaria ai fini dell'espletamento dell'istruttoria;

VISTA

le note prot. n. 3978 del 27/02/2007 e prot. n. 1122 del 17/01/2008 con le quali l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha richiesto al Comune di Castroreale la trasmissione di documentazione integrativa;

VISTE

la nota prot. n. 1369 del 01/02/2008 con la quale il comune di Castroreale ha riscontrato le superiori richieste di integrazione;

VISTA

le note prot. prot. n. 11858 del 08/04/2008 e prot.n. 45686 del 04/12/2009 dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e nota prot. n. 5675 del 04/03/2010 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti con le quali sono stati chiesti ulteriori documenti integrativi;

VISTE

la nota prot. n. 7039 del 02/07/2012 con la quale Comune di Castroreale ha reinviato la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico degli impianti in oggetto, senza comunque aver ottemperato alla trasmissione della documentazione integrativa precedentemente richiesta;

D.D.S. N.<u>683</u>

VISTA

la nota di questo Dipartimento prot. n. 1426 del 15/01/2013 con la quale è stata reiterata, al Comune di Castroreale, la richiesta di trasmissione della documentazione a tal fine elencata;

VISTA

la nota di riscontro del Comune di Castroreale prot. n. 4820 del 20/05/2013 con la quale è stata trasmessa la sottoelencata documentazione:

- D.A. n. 1238 del 28/09/1989 precedente autorizzazione;
- Scheda tecnica predisposta dal Dipartimento Regionale;
- Planimetria generale stato attuale;
- Pianta dell'impianto di depurazione esistente "configurazione attuale";
- Relazione tecnica di verifica dell'efficienza depurativa dell'impianto;
- Analisi del refluo in ingresso e in uscita dall'impianto;
- Relazione impatto dello scarico sul corpo ricettore;
- Relazione tecnica riguardante l'aspetto geologico ed idrogeologico;

VISTA

la nota di questo Dipartimento prot. n. 8060 del 22/02/2017 con la quale, a seguito dell'entrata in vigore del D.A. 13/03/2013 n° 353, si è invitato il Comune a trasmettere, n° 2 attestazioni di pagamento in originale (una per ciascun impianto) quali oneri di "Deposito" per l'istanza di autorizzazione trasmessa, secondo le modalità dell'allegato 4 al D.A. n°353/2013, nonché alcuni chiarimenti ed integrazioni a quanto trasmesso con nota n. 4820 del 20/05/2013;

VISTA

la nota prot. n. 3950 del 19/04/2017 con la quale il comune di Castroreale ha trasmesso a questo Dipartimento l'attestazione di versamento di € 400,00 per ciascun impianto di depurazione e la documentazione integrativa;

VISTA

la nota prot. n. 31135 del 14/07/2017 con la quale questo Dipartimento, permanendo ancora delle incongruenze e dei mancati riscontri ha ulteriormente invitato il Comune a chiarire ed integrare quanto richiesto;

VISTA

le note prot. n. 8274 del 07/08/2017 e prot. n.53106 e 53107 del 20/12/2017 con le quali sono stati trasmessi i documenti richiesti;

VISTO

il Rapporto Istruttorio prot. n° 5519 del 07/02/2018 con il quale il Servizio 1 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio, al Sindaco pro-tempore del Comune di Castroreale, dell'Autorizzazione allo Scarico, con prescrizioni, del refluo depurato nel Torrente Crizzina proveniente dall'impianto sito nella Contrada Fondacarso a servizio del centro urbano di Castroreale, con una portata media oraria in tempo di asciutto non superiore a 20 mc/h (corrispondente alla potenzialità dell'impianto di 3500 Ab/eq) nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:

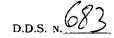
- Tab. 1 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD, COD e S.S.T;
- Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri ad esclusione di azoto e fosforo;
- Relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di dover procedere al rilascio del provvedimento richiesto; ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate:

DECRETA

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale 15 maggio 1986, n°. 27 e dell'art. n°. 124 del Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°. 152 e loro ss.mm.ii. è concessa al Sindaco pro-tempore del comune di Castroreale l'autorizzazione allo scarico, nel Torrente



"Crizzina", delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato nella Contrada "Fondacarso" a servizio del centro urbano del Comune di Castroreale (ME).

ART. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- 1) Le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di trattamento di Contrada Fondacarso a servizio del centro urbano di Castroreale potranno essere scaricate nel torrente "Crizzina", con una portata nera media di 20 mc/h e comunque non superiore alla portata nera massima di 30 mc/h (corrispondente alla potenzialità dell'impianto – 3500 A. E.), nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - Per i parametri BOD, COD e S.S.T.: Tab. 1 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri ad esclusione di azoto e fosforo;
- 2) Per il parametro Escherichia coli, deve essere rispettato il valore limite di 5.000 UFC/100ml all'uscita dall'impianto di depurazione;
- Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico deve adottare standard gestionali adeguati al processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- 4) Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per gli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii, nonché alla L.R. n°27/86;
- 5) Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico, nel caso in cui preveda di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura di "acque reflue industriali", così come definite dall'art. 74 comma 1 lett. h) del D.Lgs. n°152/2006;
- 6) Deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;
- 7) Al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione, dovranno essere installati, entro 180 giorni dal presente provvedimento, idonei misuratori di portata e autocampionatori in continuo, questi ultimi anche del tipo mobile;
- 8) Il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato ad effettuare analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità: In ingresso:
 - Campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza mensile il primo anno e trimestrale per gli anni successivi per i parametri di tab. 1 della L.R. n°27/86;
 In uscita:
 - Campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza mensile il primo anno e trimestrale per gli anni successivi per i parametri di Tab. 1 dell'allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii.; se uno dei campioni prelevati in autocontrollo o dall'autorità competente non è conforme, nell'anno successivo devono esser prelevati 12 campioni;
 - Campioni istantanei per il parametro Escherichia con la medesima frequenza di cui al punto precedente;

- Campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza semestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii
- 9) I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. I certificati di analisi dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal Responsabile del laboratorio. Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza semestrale al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale di Messina dell'A.R.P.A. Sicilia e all'Assemblea Territoriale Idrica di Messina;
- 10) Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tab. 1 della L.R. n°27/86, è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento delle concentrazioni di tali parametri e a porre in essere quanto di propria competenza;
- 11) Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di non interrompere il processo depurativo, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale di Messina dell'A.R.P.A. Sicilia e all'A.S.P. territorialmente competente, le sezioni dell'impianto oggetto degli interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori;
- 12) L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'acquisizione di tutti gli eventuali pareri e nulla osta previsti dalle vigenti norme per lo scarico in questione;
- 13) Ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 l'autorizzazione di cui al presente provvedimento è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

ART. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

ART. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

ART. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e per intero sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n°9.

Palermo, I) 03 LUG 2018

II Funzionario Direttivo Geol. Alessandro Licciardello)

